



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Co-Parroco:

Don Claudio Pagnutti

Don Omar Bianco

340 6810323

340 2532481



I DOMENICA DI QUARESIMA (22 febbraio 2026)

Dal Vangelo di Matteo (4,1-11).

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane”. Ma egli rispose: “Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”. Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”. Gesù gli rispose: “Sta scritto anche: “Non metterai alla prova in Signore Dio tuo”. Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: “Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai”. Allora Gesù gli rispose: “Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo darai culto”. Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.



1. Venerdì 27 santa messa alle ore 18.00 e a seguire la via crucis alle ore 18.30 (come ogni Venerdì di quaresima).
2. Venerdì 27 adorazione eucaristica in chiesa alle ore 20.30 (come ogni Venerdì di quaresima).
3. Domenica 1 Marzo alle ore 10.00 prima della santa messa sono invitati i genitori dei cresimandi.
4. Centri di ascolto della quaresima: Lunedì 2 Marzo e Lunedì 16 Marzo alle ore 20.30 a casa della famiglia Dalla Torre d. Mauro.
5. Tutti i **venerdì di Quaresima** Astinenza dalle carni

Come in una parabola dei nostri giorni, provo a immaginare il vangelo delle tentazioni nella città che conosco meglio: Milano. Il diavolo portò Gesù nella metropoli, capitale della finanza e della moda. Lo pose in alto, sopra la guglia centrale del Duomo, e gli mostrò la città ai suoi piedi: il Castello, la Borsa, la cintura delle banche, lo stadio, le vie della moda. E c'era folla sul corso, turisti e polizia. Qualcuno dei mendicanti stringeva un cagnolino in grembo, forse per un pò di calore, forse per attivare un briciolo di pietà. Sull'asfalto grigio, coriandoli e stelle filanti di carnevale, e la pioggia leggera di fine inverno. Qualcuno, occhi tristi e pelle scura, vendeva le ultime rose ai passanti. Guardando bene si vedevano anche quelli che si lasciavano andare: alla solitudine, alla vecchiaia, alla depressione, che si lasciavano morire di droga o di dolore. Allora il diavolo disse a Gesù: "Tutto questo è mio! Tutto sarà tuo se ti inginocchi davanti a me!". Signore, perché non gli hai dato del bugiardo? Dicendogli, e dicendo a noi, che non è vero, che non tutto è suo, che la città non è il suo regno, che ci sono giusti e bambini e innamorati e poeti. Lascia che ti mostri una cosa, Signore, proprio a Te che non hai reagito. Nella città, che il Nemico dice sua, ci sono luoghi dove per tutto il giorno si asciugano lacrime, dove donne e uomini intercedono per la città, la collegano al cielo, e altri che provano a fare del loro poco qualcosa che serva a qualcuno. Ci sono madri che danno la vita per i figli e gente onesta perfino nelle piccole cose; ci sono padri che trasmettono rettitudine ai figli e occhi diritti. C'è il grido del male, lo sento forte, e mi stordisce a giorni, ma più ancora c'è il silenzioso lievitare del bene. Signore, se guardi bene nella città che il diavolo dice sua, non c'è solo competizione, puoi incontrare la passione per la giustizia, il sottovoce dell'onestà, gente limpida senza secondi fini. E se vieni ancora un pò più vicino, puoi incontrare anche me, perché ci sono anch'io e sono tra quelli che credono ancora nell'amore, e non si consultano con le loro paure ma con i sogni. Buttati, ti ha detto, verranno gli angeli a portarti sulle mani! Io lo so che verranno, quando con l'ultimo, con il più grande atto di fede, mi butterò in Te nel giorno della mia morte, fidandomi. Se c'è un angelo nel cielo sopra Milano, chiedo che mi accompagni nell'ultimo viaggio, tenendomi per mano, perché ho un pò paura, e mi dica in quell'ultimo tratto di cielo solo questo: "Vieni, hai tentato di amare, il tuo desiderio di amore era già amore"! Non chiedo altro, ma che lo dica con un sorriso.

(Ermes Ronchi)

Servizio dei "Piloti del tempo che vola"

Per gli anziani che desiderano partecipare alla s. Messa delle ore 09.30: possono usufruire di un servizio gratuito di trasporto. Per l'adesione, prendere contatti con i parroci, suor AnnaMaria o passare in canonica.

Lo sguardo verso l'Alto

Signore Gesù,
sto iniziando a muovere
i primi passi della Quaresima.
Tempo di grazia e di lotta,
tempo di silenzio e di misericordia.
Aiutami a vivere la preghiera,
per distogliere lo sguardo dal mio io
e volgerlo verso l'Alto.
Aiutami a vivere il digiuno,
per liberarmi
dal legame con le cose
e imparare a guardarmi dentro.
Aiutami a vivere la carità,
per abbandonare la vanità
di volere avere tutto per me,
beni e ragione,
e tendere la mano verso l'altro.
Signore Gesù,
aiutami a vivere
questo viaggio di Quaresima,
riconoscendolo
dinamica di tutta la vita.

La Quaresima è simbolo della vita, è palestra di vera umanità. In questo tempo esercitiamoci con le pratiche suggerite dalla Chiesa: - preghiera, per ravvivare la relazione con Dio, Padre nostro; - digiuno, per recuperare, illuminati dalla preghiera, il giusto equilibrio con le cose: da qui, staccarci dai social, dalla tv, dall'esagerare nel cibo...; carità, per condividere quanto il digiuno ci ha suggerito: il tempo libero dai social diventa tempo per gli altri; il cibo risparmiato diventa carità per chi non ne ha...

(Andrea Vena)

***Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti,
alla fine ebbe fame (Mt 4,2)***